

Nel pomeriggio di oggi la parrocchia di San Carlo Borromeo in Gaeta celebra la festa della Madonna di Longato. A partire dalle 15.30 spazio a giochi per piccoli e grandi, in attesa della celebrazione della Messa, prevista alle 18.30 e della processione che percorrerà via S. Agostino. La serata proseguirà in allegria con la tradizionale rottura delle pignatte, ottima enogastronomia e tanta musica.



Il cardinal Dieudonné Nzapalainga

Minturno. «Visioni Corte», al Castello il VI film festival

DI MAURIZIO DI RIENZO

Inizia domani, fino a sabato 16 settembre, la VI edizione di *Visioni Corte International Short Film Festival* al castello baronale di Minturno. Organizzata dall'associazione "Il Sogno di Ulisse" con direzione artistica di Gisella Calabrese, la kermesse prevede la proiezione di 60 cortometraggi scelti tra 912 opere inviate da 69 Nazioni. Diverse le anteprime nazionali ed europee con opere già premiate in manifestazioni prestigiose: "Mindemki", Premio Oscar al Miglior Cortometraggio 2017; "A casa mia", David di Donatello 2017; "Uomo in mare", Premio speciale al Nastro d'Argento 2017; "Samedì Cinema", presentato a Venezia 73 e al Toronto International Film Festival. Cinque le categorie: fiction internazionale e italiana, animazione, documentario e videoclip. Tante le tematiche affrontate: bullismo, omosessualità, terrorismo, social network, diversità, immigrazione, ma anche temi leggeri e commedie. Numerosi gli eventi speciali: mercoledì 13 settembre l'omaggio a Totò nel 50° anniversario della morte, con ospite la nipote Elena Anticoli De Curtis. Sarà presentato il libro "Totò, mio padre" di Liliana De Curtis, modera la giornalista Erminia Anelli. Giovedì 14 settembre il convegno "Le Sicci: una visione per il futuro" con diversi esperti e professori universitari. Sarà proiettato il documentario "La cattedrale sul mare" di Giuseppe Mallozzi e Dafni Scione. Venerdì 16 settembre si parlerà di fumetti al cinema: sarà presentato il libro "DC vs Marvel: infinity war" di Giovanni Spagnoletti e Alessandra Cerlino. Ospite speciale della serata finale sarà Fortunato Cerlino, il "Don Pietro Savastano" della serie tv "Gomorra".

Diplomato all'Accademia d'arte drammatica della Calabria, Cerlino ha avuto una lunga carriera teatrale, seguita dalla collaborazione con registi italiani del calibro di Pupi e Marantonia Avati, Vincenzo Terracciano, Fabrizio Bentivoglio, Matteo Garrone, Marco Risi, Lina Wertmüller, Alessandro Benvenuti. Ha recitato nel cast de "La squadra" e "Distretto di polizia". *Visioni Corte* ha avuto per la seconda volta il premio "Silver Frame - Festival dei Festival" ed è stato inserito tra le "Buone pratiche in ambito culturale" della Regione Lazio. È associato all'Associazione Festival Italiani di Cinema, ha avuto il patrocinio dell'Agenzia Nazionale del Turismo e l'alto patrocinio del Parlamento Europeo. Info su visioniconcorte.it o su Facebook @VisioniCorte.

Il cardinal Dieudonné Nzapalainga prega per la pace al Santuario di San Nilo Abate

Una vita di fede per il prossimo

DI LOREDANA TRANIELLO

È stata una bellissima sorpresa, quella del sabato 2 settembre il cardinal Dieudonné Nzapalainga della Repubblica del Centro Africa, ha voluto fare a tutta la comunità del santuario di San Nilo Abate di Gaeta. Infatti, il cardinale e il suo segretario Don Giustino sono arrivati all'insaputa di tutti, proprio nell'ora della Messa che hanno celebrato insieme al rettore del santuario don Antonio Cairo e a tutti i chierichetti. È stato davvero un momento d'incontro e di confronto bellissimo che ha arricchito tutti i partecipanti all'Eucaristia. Per la prima volta il cardinal Dieudonné Nzapalainga visitava Gaeta e, avendo saputo che proprio qui c'è un santuario dedicato a San Nilo Abate, il Santo Monaco di Santa del Giubileo straordinario della Misericordia - sta cercando di realizzare una nuova città da dedicare proprio al Pontefice. La nuova città ospiterà 250.000 abitanti, avrà chiese e moschee proprio per aprire al dialogo interreligioso e offrire a tutti un modello di pace e riconciliazione contro ogni strumentalizzazione delle religioni a favore della

L'importanza del dialogo interreligioso per la costruzione di un mondo di accoglienza e tolleranza. Il coraggio di chi ha fatto proprio il messaggio evangelico

guerra e del terrore. Poiché il cardinal Nzapalainga non parla bene l'italiano, ha delegato per l'omelia il suo segretario Don Giustino, il quale ha raccontato un episodio che ha commosso tutti l'assemblea, proprio per la sua semplicità e, al tempo stesso, per il coraggio e la grandezza. Nella città di Bangui, durante la guerra civile, sono state aperte le porte della cattedrale a ben 2500 musulmani che stavano per essere trucidati dai loro avversari politici. Il cardinale non ci ha pensato su un attimo: aveva davanti a sé delle persone, degli esseri umani, dei fratelli anche se di religioni diverse. Ha spalancato le porte della chiesa e lì ha proiettato tutti nella casa di Dio. Purtroppo, però, i loro persecutori, vedendosi sbattere le porte in faccia e non riuscendo nel loro intento, hanno lanciato un ultimatum: arrendersi tutti e consegnare i 2500 musulmani, altrimenti avrebbero dato fuoco alla chiesa con cristiani e islamici all'interno. In tal caso sarebbero morti veramente tutti! Cosa fare? Il cardinal Dieudonné Nzapalainga non ha tentennato:

sapeva di dover proseguire con coerenza in ciò che credeva giusto. Ha quindi celebrato la Messa insieme a tutti i chierichetti e ai suoi fratelli musulmani e cristiani e ha deciso di affidarsi totalmente al volere di Dio. Quello che ripeteva era: «Se devo morire lo farò insieme a tutti i miei fratelli», non avrebbe mai permesso che i 2500 musulmani venissero lasciati alla mercé di quegli assassini. Celebrata dunque la Messa, mancavano solo pochi minuti alla scadenza dell'ultimatum, d'improvviso giunse la telefonata delle milizie cristiane che avevano il cardinale ed i suoi fedeli di stare tranquilli perché i persecutori erano stati tratti in arresto. Potevano quindi uscire dalla chiesa senza alcun problema! Erano salvi! Tutti! Da allora 200 musulmani sono ancora nella diocesi. Un bellissimo esempio di dialogo interreligioso sull'insegnamento di San Nilo Abate che parla da sempre al cuore di tutti coloro che vogliono costruire un mondo fondato sulle differenze che debbono arricchire e non separare, che ci debbono unire e non dividere. Le sue parole sono vere oggi più di ieri, in una società in continuo mutamento ci esortano a cercare sempre il dialogo e la convivenza pacifica. «Siamo davvero grati a Dio e a San Nilo di averci fatto dono di una sorpresa così grande!» ha commentato Don Antonio Cairo, rettore del Santuario di San Nilo di Gaeta.

Vivere il Museo da protagonisti

DI LINO SORABELLA

Il Museo Diocesano di Gaeta ospita, in questi giorni, oltre alle importanti collezioni permanenti, due mostre temporanee: "Renato Barisani sperimentatore nel tempo, opere dal 1935 al 2011", sezione gioielli e scultura, complementare all'esposizione allestita presso la Pinacoteca "Giovanni da Gaeta" e la mostra "Tessere la Speranza - Dal culto della Vergine del Rosario al restauro della Madonna della cintura di Gaeta". Quest'ultimo allestimento, ideato e curato direttamente dal Ministero dei Beni e Attività Culturali e del Turismo, ha permesso di organizzare una serie di attività didattiche che hanno coinvolto persone di tutte le età. Particolarmente interessante un'iniziativa organizzata dal Museo in collaborazione con Festboom Animazione, sabato 26 agosto, quando è sta-



ta una nuova modalità di vivere l'arte e la cultura. Il direttore del Museo, don Gennaro Petrucci, avvalendosi della supervisione della Soprintendenza e della collaborazione dei restauratori e allestitori della mostra, con il supporto di Festboom, ha realizzato una tappa dell'iniziativa "Piccoli passi in grande" che ha permesso ai più piccoli, accompagnati da almeno un genitore, di fruire in maniera diversa del patrimonio artistico: un intervento che forma, intrattiene, coinvolge e educa. In una sala inclusiva, accessibile, personalizzata e territoriale che consiste nella narrazione di una storia, di tradizioni e vita quotidiana, partendo da un manufatto tessile, in questo caso l'abito della festa della Madonna di Porto Salvo. Nel percorso della mostra, dove sono presenti molteplici vestizioni di simulacri della Madonna provenienti da tutto il Lazio, non poteva mancare la manifestazione sacra del culto gaetano di Porto Salvo: l'inserimento dell'abito nell'allestimento è stato realizzato a porte aperte, invitando a partecipare i più piccoli. Tutte le operazioni sono state svolte in presenza dei bambini e con la loro collaborazione, dall'arrivo delle casse con i tessuti, al monitoraggio dei manufatti, alla vestizione, all'allestimento illuminotecnico. L'intervento è stato curato da Maria Grazia Bottoni ed Enrico Ranaldi, sotto la supervisione del funzionario ministeriale Caterina Merlino. L'iniziativa ha permesso di alfabetizzare i più piccoli a tematiche quali beni culturali, tutela, restauro e conclusione: i più piccoli partecipanti hanno realizzato un loro disegno/ messaggio, trasmesso ai soprintendenti Alfonsina Russo e Saverio Uricioli, a testimonianza di una iniziativa ben riuscita e partecipata, sicuramente da ripetere in altri ambiti.

Il museo è aperto venerdì, sabato e domenica dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20 (chiusura della biglietteria 30 minuti prima). È possibile prenotare un'apertura dedicata su richiesta per piccoli gruppi. Per informazioni telefonare ai numeri 0774530233 - 389628282, o scrivere a benicultural@arcidiocesisigaeta.it

Torna la Tenda della Misericordia

Nel cuore della città di Gaeta, ieri e oggi, in piazza monsignor Luigi Di Liegro (antistante la scuola elementare Virgilio) si sta svolgendo la 14° edizione della "Tenda della Misericordia", progetto lanciato l'anno scorso dall'Ordinario Militare per l'Italia in collaborazione con il Rinascimento nello Spirito Santo e quest'anno proposto dalla Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali, d'intesa con l'arcivescovo Luigi Vari. Anche se l'Anno Giubilare della Misericordia si è concluso, in questa nuova proposta, alla luce della Lettera Pastorale dell'arcivescovo, si vuole ritornare sulla strada per avvicinare i cuori di uomini e donne del nostro tempo a quello di Gesù, mettendoci sempre più in ascolto della loro voce e camminando come viandanti della fede. La tenda ospita momenti di preghiera, canti, adorazione, riconciliazione, celebrazione Eucaristica e testimonianze, diventando luogo di accoglienza e di ascolto per tutti coloro che vogliono fare l'esperienza della misericordia. Installare una tenda nella piazza della città diventa segno di apertura, un tentativo di essere "chiesa in uscita" pronta a dare testimonianza di esperienze e valori, senza la pretesa di giudicare gli altri. (C.T.)

Ponza, «missione» dell'arcivescovo Vari

L'invito di Gesù a Pietro di "prendere il largo" ha una sfumatura salvifica particolare poiché racchiude il desiderio divino di rendere l'uomo libero da tutte le catene dei limiti esistenziali al punto da "muoversi tranquillamente al largo", il dove il "peccato" è sovrabbondante; solo fidandosi della parola Gesù il discepolo potrà compiere opere matinee, in grado di rompere le reti delle sicurezze. È questa la via dell'uscire, il "sogno" di papa Francesco, lo stile che ogni battezzato dovrebbe far proprio, uscendo «per le strade, andando ai crocicchi, chiamando tutti, nessuno escluso», anzi, accompagnando chi è rimasto al bordo della strada «zoppi, storpi, ciechi, sorbi», perché siano abituati dalla salvezza. Come ricorda Papa Francesco, «l'umanità del cristiano è sempre in uscita. Non è narcisistica, autoreferenziale», è per l'altro, chiunque sia. Afferrati dal «coraggio della strada», da domenica 10 a giovedì 14 settembre, l'arcivescovo Luigi Vari insieme ai seminaristi della diocesi saranno in Missione popolare a Ponza. Seguendo l'invito di Gesù, "Prendi il largo", visiteranno le famiglie, porteranno la comunione ai malati, incontreranno i ragazzi e i giovani, nella fecondità lieve della gioia evangelica. (E.C.)

Campetto nuovo a Marina di Minturno

La struttura della parrocchia è già usata dai ragazzi, ma servono ulteriori lavori

DI MAURIZIO DI RIENZO

Torna a vivere, grazie all'opera dei volontari e soci dell'associazione sportiva dilettantistica Marina Calcio, il campo sportivo "San Biagio", sito in via Ficotonda, appartenente alla parrocchia di San Biagio Vescovo e Martire in Marina

di Minturno. Si tratta di una struttura sportiva ampia, di oltre 12000 metri quadri, utilizzata da decine di generazioni di giovani calciatori marinesi cresciuti grazie allo sport. Nei mesi scorsi il campo sportivo è stato interessato da lavori di manutenzione a cura di volontari e liberi cittadini per riportare la struttura all'uso originario: potatura della siepe, sistemazione degli infissi, tinteggiatura degli stabili, pulizia e fresatura del terreno, sistemazione della recinzione. Soddisfatti, il presidente del Marina

Calcio, Domenico Riccardelli, il vicepresidente Vincenzo Lombardi, l'allenatore e preparatore della squadra Lucio Casale, hanno iniziato gli allenamenti lunedì 4 settembre per il campionato 2017-2018. A questo punto, serve il contributo di tutti per continuare nell'opera di intrapresa vista la necessità di effettuare altri lavori più specifici, come la posa di nuova terra sul campo, lo scavo degli scoli laterali, la sistemazione dell'impianto elettrico. Certamente non mancherà la generosità di

cittadini ed imprese del nostro territorio per far ripartire questa preziosa struttura. L'invito è quello di sostenere economicamente i lavori che ancora bisogna effettuare, in particolare la realizzazione degli scoli laterali del campo e la sistemazione dell'impianto elettrico e delle luci. Per le offerte si può fare riferimento diretto al parroco oppure con donazione bancaria IBAN IT35 0309 1503 2000 0000 3603 732 (Banca Fincobank), intestata a "Parrocchia San Biagio".



Lo sport aiuta a crescere

A proposito del calcio, papa Francesco ha affermato che: «come gli altri sport, è immagine di vita e di società. Voi in campo avete bisogno gli uni degli altri. Ogni giocatore mette la sua personalità e la sua abilità a beneficio di un ideale comune, che è giocare bene per vincere».

Gaeta. Santi Cosma e Damiano, pronti per celebrare i patroni

DI ALESSANDRA PRILE

Il 16 al 25 settembre, la comunità parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano in Gaeta si prepara a celebrare la festività dei Santi Medici. Tema di quest'anno speciale ricorrendo il 1020° di costituzione della parrocchia dedicata ai Martiri, è "La salvezza del corpo nel Vangelo di Matteo". Tra gli eventi religiosi da ricordare, la celebrazione del 22 settembre, con la supplica ai Martiri, il bacio della reliquia e il ricordo del 1020° della costituzione della parrocchia con sorpresa augurale. Nella giornata di lunedì 25, sarà il parroco a presidiare la Messa con i primi Vespri solenni, il panegirico dei Santi e la benedizione dell'olio dei Medici. Martedì 26 settembre, giorno proprio della festa, le autorità civili e militari e la delegazione di Frontignan La Peyrade gemellata con Gaeta, parteciperanno alla Celebrazione solenne delle 11-30. Nel pomeriggio, alle 16, la processione, da sempre molto partecipata, si snoderà per le principali vie della città.